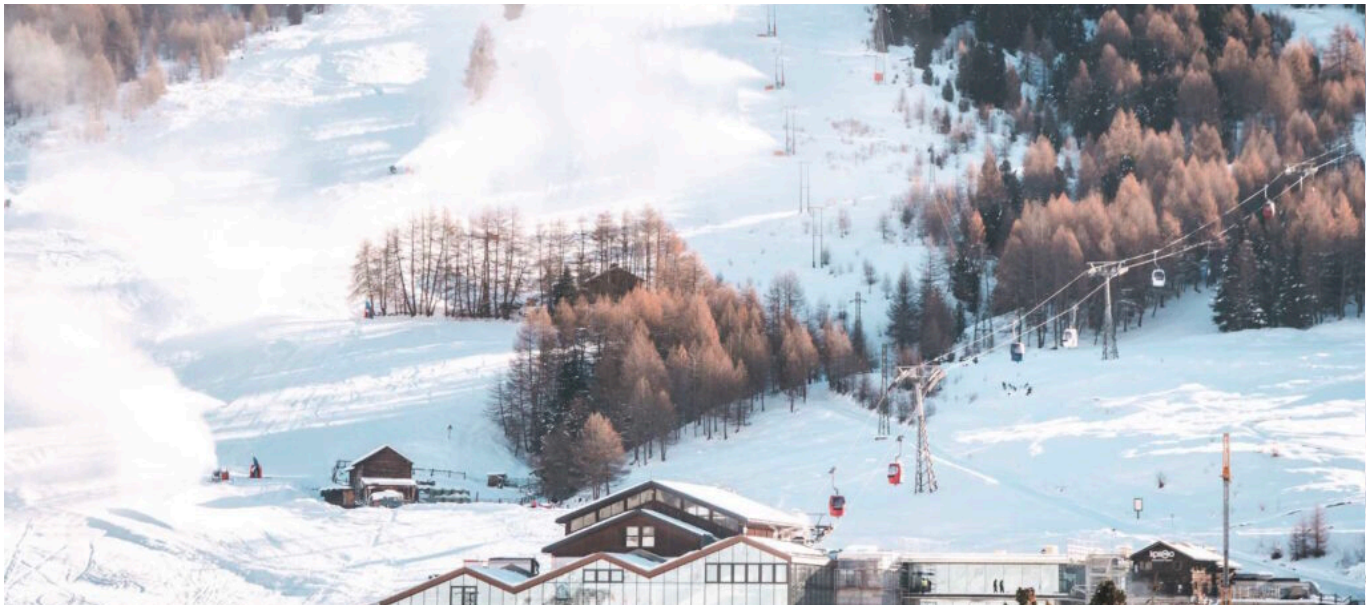
il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Valtellina e Lombardia, uno sciame di grandi (ma anche piccole) opere

Valtellina e Lombardia, uno sciame di grandi (ma anche piccole) opere

Il focus sugli interventi previsti, in gran parte infrastrutturali, che valgono 1 miliardo di euro

LEGGI GLI ALTRI ARTICOLI DELL'INCHIESTA «MILANO CORTINA 26: TANTE SEDI, QUANTI DUBBI»

Published 21 febbraio 2023 – © riproduzione riservata

Uno sciame di grandi (ma anche piccole) opere. Che valgono, grosso modo, **1 miliardo di euro**. Eccole le Olimpiadi in **Valtellina**, quella che è, a tutti gli effetti, **la "montagna" di Milano** e di tutta la metropoli lombarda.

Gli interventi sono in gran parte legati alle **infrastrutture della mobilità**: tangenziali e tangenzialine (Sondrio e Tirano tra le altre), molte aree a parcheggio a ridosso delle aree sciistiche. **Poco per le piste ciclabili**, altrettanto per le ferrovie. In territori però, corretto sottolinearlo, che per **morfologia** presentano non poche **difficoltà** per l'implementazione della mobilità lenta.

Ampiamente finanziati invece il **consolidamento** e il **rafforzamento** degli **impianti per**

l'innevamento artificiale, sempre più "sollecitati" da cambiamenti climatici che spingono in alto la linea della neve (quella vera) così come (per motivazioni analoghe) i collegamenti in quota con nuovi impianti a fune e l'apertura di nuovi percorsi. Pochi di questi in realtà sono strettamente legati alle Olimpiadi, intese come gare; le **opere** finanziate dal cosiddetto "**Piano Lombardia**" sono invece l'occasione per coagulare e stimolare investimenti pubblici, con integrazione d'importanti fondi privati.
In questo quadro le **strutture strettamente sportive appaiono interventi puntuali**, addirittura marginali per tanti aspetti. Una condizione, anche questa, comprensibile considerando la distanza spesso drammatica tra il momento dell'evento (con relativi flussi ed esigenze) e la realtà di una montagna che vivrà nelle prossime stagioni, e anche in località di successo, un inevitabile ripensamento dell'offerta turistica.

Livigno: stazione del Mottolino

A Livigno (dove il **previsto Villaggio olimpico è stato cancellato**) gli interventi si concentrano principalmente sul **versante orientale** della stretta valle che ospita il "Piccolo Tibet" di Lombardia: su questi pendii, a **Trepalle**, si assegneranno **20 medaglie d'oro** delle gare di snowboard e freestyle. Sul fronte opposto, a **Carosello**, sono previste altre **4 competizioni**.
Si tratta principalmente di lavori finalizzati a migliorare l'accessibilità ai campi sciistici e i loro collegamenti. Tra questi, finanziata da privati, c'è l'opera che può dirsi la prima "olimpica" ad essere arrivata al taglio del nastro, inaugurata negli scorsi mesi. Si trova al **Mottolino**, una delle "basi" per salire in quota alle piste a cinque cerchi. Il progetto di riqualificazione degli spazi interni è di **Massimo Roj** (Progetto CMR) e **sperimenta un'integrazione tra l'infrastruttura** (impianti e biglietterie) e una serie di funzioni e usi diversi (dai **negozi** ad un'area di **coworking**, dalle **sale riunioni** ad **albergo** con **ristorante**).
Spiegano i progettisti: "*Il progetto vuole celebrare la maestosità e l'avventura della montagna, esaltandone il fascino attraverso ambienti dinamici e fortemente coinvolgenti, continui richiami agli elementi naturali locali e installazioni tecnologiche d'impatto; è una "casa" – accogliente e tecnologica – pensata per chi desidera alternare lo sci al divertimento e al lavoro*". In questo senso sembra voler raccontare una **vocazione innovativa** per i luoghi tradizionali dello sci: non solo code e veloci passaggi con scarponi ai piedi, ma spazi del permanere. Che sia

effettivamente il futuro (o un futuro) dello sport in montagna è una sfida, olimpica forse.

Bormio: Ski Stadium dello Stelvio

Lo sci alpino maschile (ma anche lo sci-alpinismo, alla prima edizione olimpica) trova il suo stadio sulla **Pista Stelvio**. Proprio all'arrivo a valle, nel centro di **Bormio**, una nuova struttura rappresentativa è l'elemento simbolico e nevralgico di una serie d'interventi che prevedono miglioramenti e ampliamenti della rete di piste, ma anche **nuovi parcheggi** e un **ponte pedonale** sul torrente Frodolfo. La firma è dello studio bellunese **DeBiasio Progetti** (insieme a CAL spa – Concessioni Autostradali Lombarde, Amministrazione comunale, Fondazione Milano-Cortina e responsabili tecnici della Federazione Sport Invernali).
Come a Livigno, è una **trasformazione che ricerca qualità e ospitalità**: la piccola tribunetta esistente viene demolita liberando spazio per una nuova arena capace di ospitare fino a 7.000 spettatori (4.000 seduti, con posti smontabili). Si costruisce così un piccolo anfiteatro naturale, a pianta rettangolare (31,5 x 12 m, per 4 di altezza), una sorta di tempio laico con grossi pilastri lignei che si rivolge tanto al declivio della pista quanto, sull'altro lato, al paese con ampio porticato e aggetto del tetto piano a costruire la transizione. La rappresentatività della forma non condiziona la volontà di **offrire strutture flessibili** che, al di là di evento olimpionico e gare di Coppa del mondo, possano essere **utilizzate** lungo **tutto l'arco dell'anno**.
Trasparenza, leggerezza e semplicità sono le parole chiave, ma nella descrizione dei progettisti non mancano riferimenti altisonanti: "*Poiché l'edificio rappresenta il traguardo di alcune tra le principali gare olimpiche, la sua architettura s'ispira a quella dei templi, in particolare al tempio di Zeus cuore del santuario di Olimpia, luogo di origine della competizione*".

Varese: Palaghiaccio Acinque Ice Arena

Oltre ai paesi alpini della Valtellina, **c'è anche una Lombardia che lavora sul proprio patrimonio** di impianti sportivi, anche senza gare olimpiche da ospitare. Succede a **Varese** dove a novembre 2022, alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, è stato **inaugurato** il **rinnovato Palazzo del ghiaccio**. La struttura è gestita da Acinque, che ha affidato la progettazione a **Giuseppe De Martino, direttore tecnico di Sportium, società del Gruppo Progetto CMR**. A febbraio 2026 ambisce a richiamare alcuni team di hockey,

almeno per gli allenamenti (le gare del torneo si disputeranno a Milano). L'impianto, davanti all'Ippodromo, in località Bettole, è uno **spazio sportivo integrato con piscina e palestre**, oltre allo stadio del ghiaccio. È il risultato di un intenso e importante intervento di riqualificazione interna, con nuovi materiali e superfici. La **struttura** è rimasta **inalterata** con i suoi grandi archi in legno; ma il **rinnovamento** completo **dell'involucro** ha agito sia sulla spazialità complessiva degli ambienti (ridefinite anche alcune altezze), sia sulla qualità e sulla disposizione dei luoghi all'attività sportiva e dei relativi spazi di supporto. Anche gli spalti sono stati riqualificati a definire una rinnovata fruibilità, ricercando anche nuovi affacci verso l'esterno e il paesaggio.

Autore

Redazione